

Rina Bondolfi-Dorizzi †

Autor(en): **P.T.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **11 (1951-1952)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-355775>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

sollte. Wir verstehen den herben Trennungsschmerz seiner Angehörigen und nehmen herzlichen Anteil daran. Sie dürfen versichert sein, daß mit seinen Freunden auch alle Kollegen, die Peter Flütsch hatten nähertreten dürfen, ihm ein gutes Andenken bewahren werden. Sch.

Rina Bondolfi-Dorizzi †

Allorchè nella tarda serata della nevosa giornata del 26 dicembre 1951 si divulgava rapidamente per la Valle la ferale notizia dell' inattesa morte della maestra Rina Bondolfi-Dorizzi, avvenuta a Lugano nella giovane età di non ancora 38 anni, tutti ne furono dolorosamente impressionati.

Si sapeva che negli ultimi mesi la sua salute era alquanto scossa, comunque si sperava che il male non fosse così grave e che la scienza medica e le amorose cure dei suoi cari riuscissero a strapparla all' «Ospite furtiva». Ma negli imperscrutabili disegni di Colui che «muove il sole e l'altre stelle» era ormai disposto diversamente; la pertinace, insidiosa malattia non era che la preparazione alla prossima fine. E la fine giunse, infatti, nonostante tutto, crudele, implacabile. Il rimpianto per la sua repentina dipartita è generale ed il vuoto che lascia tra i suoi cari è davvero incolmabile.

Nata a Legnano, dove i suoi genitori si erano trasferiti, vi assolvette le scuole primarie, frequentando poi l'Istituto tecnico di quella località e conseguendo infine il diploma di ragioniera alle scuole statali di Milano.

Rimpatriata la famiglia e stabilitasi a Brusio, dove il padre dell' Estinta fu per ben 17 anni apprezzato cancelliere e cassiere comunale, la Compianta scelse la carriera dell' insegnamento. Giovane maestra intelligente, uscita dall' Istituto di Menzingen con una soda preparazione, insegnò per alcuni anni a Le Prese ed all' Annunziata. Fu anche a Brusio per qualche tempo in sostituzione del defunto maestro Adriano Bottoni. Insegnò pure nelle scuole professionali di Poschiavo e fu abile ed energica maestra di ginnastica della locale società femminile. Gli scolari che ebbero la fortuna di averla loro insegnante, ricevettero la sua profonda impronta educativa ed un ottimo grado d' istruzione perchè ella sopportava la sua diuturna fatica con amore e passione veramente esemplari. La defunta non fu soltanto l' insegnante accorta, paziente e capace che spezza giornalmente il pane del sapere; ella fu anche la formatrice del carattere dei

suoi allievi, la guida fidata che li avviava dai banchi della scuola verso quell'altra meno facile scuola che è la vita.

Passata a nozze con il collega Luigi Bondolfi, dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia, che, unitamente alla chiesa ed al lavoro, formava il fulcro saldo e incrollabile della sua attività. Allietato il loro focolare dal sorriso di una bimba e di due maschietti, che i cari colleghi andavano allevando ed educando all'impareggiabile scuola della virtù, questa loro vita felice doveva però troppo presto essere stroncata dall'inesorabile Parca, che ancora una volta ha voluto rapire una giovane madre insostituibile.

I suoi funerali, svoltisi a Poschiavo, riuscirono imponenti; prova evidente della stima e dell'affetto di cui era circondata.

Possa Iddio far scendere il balsamo della cristiana rassegnazione nel cuore del marito desolato, dei teneri figliuoletti anzitempo orfani dei dolci affetti materni, nel cuore degli affranti genitori e dell'addolorata sorella, ai quali, come a tutto il vasto e distinto parentado, rinnovo la più commossa partecipazione della Conferenza Magistrale Bernina al loro grande dolore. Mentre sull'avello della indimenticabile collega Rina Bondolfi-Dorizzi reverenti deponiamo il fiore del ricordo imperituro e fecondo, eleviamo, fidenti nel Signore, la preghiera del cristiano suffragio.

P. T.

Massimo Giudicetti †

Il 26 gennaio u. s. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari a Roveredo il buon maestro Massimo Giudicetti, nobile figura di docente, educatore, padre e cittadino esemplare.

Nato a Lostallo nel 1880, fu avviato giovanissimo alla carriera magistrale. Dopo cinque anni d'insegnamento nella scuola superiore del villaggio natale veniva chiamato già nel 1907 ad insegnare matematica alla Scuola Secondaria e Pre-normale di Roveredo. Qui insegnò ininterrottamente e con intelligenza e passione per ben quarantaquattro anni, guadagnandosi la stima e l'amore dei numerosissimi allievi.

Nella vita pubblica Massimo Giudicetti occupò una posizione di primo piano ricoprendo numerose importanti cariche. Fu per qualche legislatura deputato al Granconsiglio, membro e Presidente del Consiglio Comunale di Roveredo e della Commissione